

I ragazzi si sentono soli. Uno su due è vittima di bullismo

Pubblicato: Venerdì 4 Febbraio 2022



Nove ragazzi su 10 si sentono soli, uno su 2 ha subito atti di bullismo. Sono questi alcuni dei dati pubblicati ieri, giovedì 3 febbraio, **in occasione della Giornata nazionale contro bullismo e cyberbullismo, dall'Osservatorio indifesa di Terre des Hommes e OneDay che, con l'aiuto di ScuolaZoo** e delle sue community, dal 2014 tiene i contatti con oltre 50mila giovani e giovanissimi dai 14 ai 26 anni: la Generazione Z, di cui racconta sogni, difficoltà e richieste.

BULLISMO E SOLITUDINE: I DATI

Un adolescente su due (il 51% in Lombardia) ha subito atti di bullismo, provando profondo dolore per discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale, offese razziste, bodyshaming, atti di denigrazione, violenza e incitazione al suicidio.

Le giovani generazioni sono molto consapevoli dei pericoli del web: **ben 7 su 10 dichiarano di non sentirsi al sicuro quando navigano in rete.** A preoccuparli maggiormente è proprio **il rischio di cyberbullismo (68,8% a livello nazionale, 66% in Lombardia) seguito da revenge porn (60%) furto di identità (40,6%) e stalking (35%)** ma anche **l'alienazione dalla vita reale (32,4%)** con la creazione di modelli e standard irraggiungibili, è fonte di enorme frustrazione.

Al di fuori degli schermi virtuali, invece, il 50% degli adolescenti dice di aver paura di subire violenza psicologica e bullismo – 44% (leggermente inferiori questi ultimi dati per la Lombardia, rispettivamente con 47% e 41%).

Emerge chiaramente anche il **fortissimo disagio psicologico causato, o esasperato, dai due anni di pandemia**. Il 45,8% dei ragazzi lombardi intervistati teme l'isolamento sociale (in maniera più sensibile rispetto alla media nazionale del 37,5%) e il 36,6% ha paura di soffrire di depressione (contro il 35% della media nazionale), e il 24,3% di solitudine (22% in Italia).

L'88% dei partecipanti al sondaggio (1700 i ragazzi intervistati quest'anno) **afferma di sentirsi solo o molto solo** (il 93% nel 2020). Tra le cause della solitudine il 31% dice di non sentirsi ascoltato in famiglia e il 30% non si sente amato, mentre **il 29,2% non frequenta luoghi di aggregazione (il 33%, uno su 3 in Lombardia)**.

Ritiro sociale in aumento tra giovanissimi: nasce lo sportello dedicato

«Nel 2021 raccogliamo dall'Osservatorio Indifesa una fotografia drammatica in cui **bullismo e violenza sono esperienze quotidiane nella vita dei ragazzi e delle ragazze** – afferma **Paolo Ferrara**, dg di Terre des Hommes Italia – I due anni di pandemia hanno portato ad un **forte aumento dei disturbi psicologici e psichiatrici tra i più giovani**. Un disagio che gli adulti non possono più fare finta di non vedere. Il bonus psicologo poteva essere una risposta all'emergenza; ma l'assistenza psicologica per gli adolescenti deve diventare strutturale».

Con l'Osservatorio indifesa Terre des Hommes ascolta i ragazzi e offre occasioni di incontro per favorirne la partecipazione alle decisioni che li riguardano.

LA GEN Z CHIEDE ATTENZIONE E SUPPORTO PSICOLOGICO

Dalle risposte dei ragazzi e delle ragazze che hanno partecipato all'Osservatorio emerge tutto il **dolore provocato da bullismo e cyberbullismo, così come la sofferenza per la profonda solitudine provata in questo momento storico**, tuttavia non mancano suggerimenti, riflessioni e stimoli proposti dai più giovani per combattere questi problemi.

Gli adolescenti sono in allarme e chiedono a gran voce **che il loro disagio venga considerato seriamente da parte degli adulti (insegnanti e genitori in primis)**.

“Gli adulti dovrebbero stare attenti ai sentimenti nascosti dei ragazzi e, nel caso notassero qualcosa di strano (tipo solitudine che è una delle ripercussioni del bullismo), dovrebbero dare importanza a questo sentimento e **non rispondere che ‘la facciamo più grande del dovuto’ o che ‘è normale perché è così che si forma il carattere’**”, scrive Giada, 13 anni.

È forte e chiara la richiesta di poter **accedere ad un supporto psicologico per superare momenti di difficoltà**.

Inoltre, la Gen Z considera fondamentale non restare indifferente e parlare sempre di più di questi temi con i coetanei, poter fare corsi di educazione all'emozione e partecipare a più iniziative di sensibilizzazione. Ragazzi e ragazze riconoscono l'importanza di iniziare fin da subito a insegnare a bambini e bambine una cultura di rispetto e accoglienza verso l'altro e tra le proposte avanzate compare anche quella di **coinvolgere i principali social network richiedendo loro di rafforzare i meccanismi di segnalazione di contenuti inappropriati**.

LE RISPOSTE DAI SOCIAL

L'indagine dell'Osservatorio indifesa quest'anno è stata ampliata attraverso un sondaggio sui profili Instagram OneDay e ScuolaZoo, che riconfermano il trend dell'indagine: su un totale di 23.292 risposte il 45% degli adolescenti afferma di aver subito bullismo.

Inoltre, dal sondaggio social emerge che **i principali luoghi dove ragazzi e ragazze subiscono**

bullismo sono la scuola, l'ambiente sportivo e gli spazi pubblici (le vicinanze della scuola, parchi, piazze cittadine, in strada).

Solo una minima parte dei ragazzi e delle ragazze vittime di bullismo è stato aiutato: su 11.394 risposte, solo 2.995 (circa uno su 4) hanno ricevuto una forma di aiuto, che principalmente proviene dai genitori, da amici, insegnanti, psicologi della scuola e allenatori sportivi.

AZIONI PER L'INCLUSIONE

“Da anni, OneDay e Terre des Hommes portano avanti insieme **campagne di sensibilizzazione sociale per i giovani sui temi di inclusion, diversity e pericoli della rete**, ma bullismo e cyberbullismo restano un problema centrale nella vita degli adolescenti – afferma **Gaia Marzo** di OneDay Group -I giovani sono gli architetti che disegneranno il mondo di domani, ed è nostro dovere aiutarli affinché possano immaginarlo e viverlo libero, giusto, senza discriminazioni. Noi con questo Osservatorio cerchiamo di fare la nostra parte dal 2014: **prendendo la parte dei ragazzi e diventando il loro portavoce davanti alle istituzioni**”.

“Questa partnership è importante per la BIC Corporate Foundation perché invita i ragazzi e le ragazze ad essere creativi ed innovativi e allo stesso tempo ad affrontare i grandi problemi con i quali si confrontano come il bullismo, la discriminazione, la parità di genere e tanti altri – afferma **Alicia Ruiz Huidobro** di BIC Corporate Foundation – Crediamo che questa partnership ci permetta di aiutare questi ragazzi e ragazze grazie all'**aumento di consapevolezza generato dalle webradio**.”

Non siamo pesci: per prevenire bullismo e disturbi alimentari nei ragazzi

Lidia Romeo

lidiaromeo@gmail.com